LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

amico qui sotto se lo sono invidiose. Io ho fame soltanto. E qui in questa sala non si trova più niente da rosicchiare. Fuori del riscaldamento, che ce lo dànno *gratis*, non abbiamo altro. Ora tu parli d'un luogo sontuoso affollato, ricco di bellezze e di cibi, che è a poca distanza da qui, e che si chiama l'Olympia, e che è una specie di teatro.....

Il topo nero. — Sì, dove si canta e si fanno giochi di prestigio e salti mortali....

Il topo bigio. — Giochi di prestigio e salti se ne facevano anche qui, quando veniva quassù.....

Il topo bruno. — State zitti, lasciatemi dire tutta la mia idea, non m'interrompete!

Il topo bigio. — Vergognati! Non fare il presidente!

Il topo bruno. — Aspetta. Tutti i giornali che vedo e i pochi nomini che ascolto si lamentano di quest'abbandono del Parlamento, o predicono la fine del mondo. Ma poichè per loro non è questione, come per noi, di vita o di morte, si lamentano per poco, e fuori di qui se ne ridono. I più interessati, gli unici interessati siamo noi.....

Il topo nero. — Emigrate!

Il topo bruno. — No. Sono nato qui, i miei genitori sono sepolti qui. Qui voglio morire. Io, sebbene nato e vissuto nel Parlamento, la mia patria la amo e la venero. Da qui non me ne vado. Io voglio ridare a quest'aula, ch'è la mia patria, l'antico splendore. Ed ho avuto un'idea, ascoltatelo, te, caro compagno. L'idea è questa: fare di Montecitorio un locale come la tua Olympia, distribuire i banchi e le occupazioni come all'Olympia, mescolare agli uomini le donne, e sul palcoscenico non disporre soltanto le sedie dei ministri, ma un'orchestrina, Malchede, la Fougère, Fregoli, la Ciotti, Paulim..... Negl'intervalli, tra un numero e l'altro, si farebbero leggi. E noi, noi, alla fine d'una seduta, troveremmo qualche cosa da mangiare, finalmente!

Il topo bigio. — Bravo il riformista! E agli uomini, chi trasmetterà questo consiglio tuo? Se avessero un po' d'intelligenza l'avrebbero già fatto. Ma, poichè è statistico che non l'hanno, chi li persuaderà ad ascoltar te? Lascia andare e conténtati dei discorsi di Marcora.....

Il topo nero. — Io sarei felice, cari colleghi. Metterei a vostra disposizione tutte le mie conoscenze. Io vivo all'Olympia da dodici mesi, e conosco tutti, dai cani ammaestrati fino a quelli che cantano. Ma chi potrà parlare agli uomini?

Il topo bruno. — Io sono pronto a tutto. Tanto qui si muore..... Son pronto a fare il sacrificio della mia vita per poter far capire all'uomo che..... Ah!

Un gatto appare sul parapetto della tribuna della stampa:

— Non scappare! T'ho veduto..... — grida al topo bigio. Gli altri due topi sono scomparsi. Il topo bigio, mentre il gatto si sporge dal parapetto misurando il salto, riesce nel cassetto della presidenza, si piazza sul campanello, ed erosicanerto, battendo l'aria con la coda, parla:

— Sì, divoranti, tiranno! Sì, uccidini, bola! Ma prima ascoltami. A te solo, degli animali che mi conoscono, io te solo l'uomo parla. Dunque, quando m'avrai ucciso, quando m'avrai neeso i denti nel collo, quando m'avrai divorato e digerito, nel nome della fratellanza universale ti chiedo di andare dall'uomo e di dargli questa mia idea. Il parlamento è finito; per farlo risorgere, bisogna fondarlo col caffè-concerto. Viva la libertà! Viva Gorki!

Il gatto (dopo averlo ascoltato con umanità, perfa). — Te lo giuro! La tua estrema volontà sarà fatta, — e balza giù col topo, che lo aspettava impertinito, fiero, fissando il lucernario e l'addilà.....

Uno Ojetti.

Dalla Capitale.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 12, ore 22,10.

Il *Bollettino delle finanze* reca: Nel personale della Intendenza: Falcoz, ufficiale d'ordine a Novara, è trasferito a Torino; nel personale delle Privative: Orgo, reggente l'agenzia tabacchi a Corpano, è trasferito alla reggenza dell'agenzia di Benevento; Zangari, vice-agente dell'agenzia di Valenza, è trasferito a Rivoli; a Margaria, agente a Châtillon, venne assunto lo stipendio.

— Stamane i ministri si recarono alla cerimonia firma al Quirinale. Mancavano i ministri Giolitti e Majorana.

— Il senatore Vischi ha presentato una proposta *per modificare il regolamento giudiziario del Senato.*

— Stamane *davanti al Papa* si è data lettura del decreto della Congregazione dei riti, per la beatificazione di suor Sofia Barrat, fondatrice delle suore del Sacro Cuore di Gesù. Dopo la lettura del decreto, il Papa ha ricevuto lo ambo dell'Ordine, nella superiore.

— Oggi dovevano avere luogo le elezioni dei membri *operai del Comitato direttivo delle case operaie*, ma, essendosi constatata un'imperfezione nelle liste, furono sospese le operazioni elettorali e rinviate ad altra elezione.

— *La Giunta delle petizioni* nella seduta di venerdì, 17, trattò le due petizioni di Ricciotti Garibaldi e di Clelia Garibaldi, e la petizione degli elettori di Trapani, per Nasi.

— Questa sera a *Corte* vi fu pranzo militare.

— Oggi è partita una *compagnia di fanteria* per Valsaracc, perchè si temo possano accadere dei disordini domani, discutendosi alla Corte d'Appello di Ancona la causa fra il Cimarne e il principe Doria, sui feudi.

— Il *Giornale d'Italia* dice che il *Consiglio superiore dei lavori pubblici*, nell'adunanza generale che terrà il giorno 15, esaminerà il progetto generale di massima della direttissima Roma-Napoli, preparato dall'ing. Nicoli, che avviatosi alla seduta per dare schiarimenti dopo che la Commissione avrà letto la sua relazione.

— La Commissione per il *concorso a due posti di referendario al Consiglio di Stato*, a cui presero parte 16 concorrenti, dichiarò idonei il cele Oristaglieri, segretario al Ministero della pubblica istruzione.

— *Il ministro Orlando* ha ricevuto una Commissione di studenti accademici, che hanno esposto lo stato di incertezza presso gli studenti per l'interpretazione del regolamento. « Orlando promise — così dice il *Giornale d'Italia* — di inviare una circolare ai presidi, che spieghi il regolamento, ed aggiunse che nel prossimo marzo farà un nuovo definitivo progetto sugli esami, dove esaminerà le domande esposte dagli studenti. »

La morte del pro-sindaco di Palermo. Crisi municipale.

Gli telegrafano da Palermo, 12, ore 9,50:

Il pro-sindaco on. Bonanno cessava di vivere ieri, alle ore 22,15. Lo assistevano la moglie e il figlio. La salma è vigilata dalle guardie municipali in grande uniforme. La Giunta, riunitasi d'urgenza, ha redatto un manifesto alla cittadinanza e ha preso le disposizioni per le esequie.

***

Gli telegrafano da Palermo, 13, ore 22,20:

I funerali dell'on. Bonanno avranno luogo sacrofedì. La salma sarà stamotte trasportata al Municipio, ove rimarrà esposta tre giorni nella camera ardente. La Giunta municipale decise d'intitolare da Bonanno l'attuale via Castrofilippo e di collocare il suo busto nel palazzo Municipale. Il Consiglio comunale è convocato d'urgenza per domani, per esaminare le dimissioni della Giunta. La situazione municipale si presenta molto difficile. La crisi quindi sarà laboriosa, se pure non si sarà costretti a ricorrere allo scioglimento del Consiglio.

Le nuove peripezie della contessa di Montignoso.

(Per telegrafo alla Stampa).

Firenze, 12, ore 21.

Il commissario nunzio *Tarver* non si ancora fatto ritorno a Firenze. L'avv. Lachmal e l'avv. on. Rosadi, difensori della Contessa di Montignoso, attendono l'arrivo di Korner per l'esplicazione della loro azione di difensori nel caso esso insistesse per voler togliere alla Contessa di Montignoso la principessa Monica.

Consta che la Contessa di Montignoso, nella causa di divorzio contro il marito, ora obbligata a restituire la bambina, che alla relegato figlia di Girolamo, per il giorno 4 maggio 1901, e che ottenne pecnia una diffizione, era spiritata. Attualmente la bambina non è trasportabile, in causa del morbillo di cui è malata. Sembra che gli avvocati difensori chiederanno chiarire sul quesito della condizione della Contessa, materiata secondo le leggi massoni, e cercheranno di promuovere un giudizio di interdizione della Contessa sta generalmente chiusa nella villa di Pipignano, assistendo la sua bambina, e non ricorre che i suoi avvocati.

Firenze, 12, ore 21.

La contessa di Montignoso com'noto è chiusa nella dimora di Mabel quando, causa partita da Villa Pergignano per Dresda, a nonuno, all'infuori della Contessa, fece parola della partita. Lasia rimasi o penetrare nel palazzo di Dresda, in una sola dove era sicura di non trovarvi corrugiano; invece non sarà mettere una mano su di una spalla da un poliziotto, che con nonnolo insieme a lui, gli consigliò di che la informò come dovesse arrestarla e condurla alla stazione.

Tornata a Firenze, la Principessa riformò dei suoi sospetti il senatore Municchi, e gli chiese consiglio se dovesse licenziare la spia: il senatore le dimanse per prudenza.

Probabilmente ora fra poco ma convegno fra gli avvocati di Koerner ed i difensori della contessa, e quindi Koerner riferirà al *no* le proposte di Lisina.

Il signor Körnel è arrivato alle 14,35, e pare si sia alloccato con l'avv. Lachmal, che alloggia alle stesso albergo, all'*Hôtel Suisse*. Finora nessun passo fu fatto dal Kiorner verso la Contessa. Si asicura che la Contessa manterrà un contegno di reclusona. Probabilmente più tardi Rosadi avrà un colloquio con Körnel. Si dice che Rosadi sia decisa di far annullare i convenzione stipulata a Dresda fra la Contessa di Montignoso ed il marito, sostenuto che la principessa Lisina non era allora capace di picno intendimento; inoltre per l'esecuzione delle convenzioni e delle sentenze estere in Italia occorre un giudizio di delibazione.

Le disposizioni testamentarie di Garibaldi per la cremazione della sua salma.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 22,30:

Una lettera diretta al presidente della Camera, Achille Fazzari dice che l'autografo di Garibaldi, da lui presentato, e datato da Caprera, 2 luglio 1881, determina le seguenti disposizioni: « 1° Essendo mia nascosta volontà di avere il mio cadavere cremato, lascio le seguenti disposizioni. 2° Il mio cadavere sarà cremato nel punto da me scelto, e sarà posto in un'urna di ferro portante ingraugaggi. Alla parte superiore si appoggeranno i piedi del feretro. 3° La testa del feretro si appoggerà sul muro a tramontana, all'esterno, e le tinta, coi piedi del feretro, saranno nascosti dal cotone di ferro. 4° Il mio cadavere sarà nel feretro, e lettino di ferro; avrà il volto scoperto e sarà vestito colla camicia rossa. 5° Al sindaco sarà partecipata la mia morte quando il cadavere sarà incenerito completamente. 6° Molta legna per il rogo. »

Fazzari chiude la lettera dicendo che, se il regolamento della Camera non permette di custodire documenti non inerenti ai suoi lavori, allora egli depositerà il prezioso cimelio nell'Archivio provinciale di Reggio Calabria.

Il ministro Gerlandi scrive alla Tribuna una lettera, in cui dice che, quando scrisse che la tomba di Giuseppe Garibaldi è insufficientemente custodita a Caprera, non intendeva criticare la buona volontà delle autorità militari e navali. Ricciotti dice che recentisimamente tra le Autorità militari e navali della Maddalena si verificava la possibilità di ritirare tutta la guardia a Caprera, lasciando un semplice piantone, perchè la guardia era inutile e la spesa troppo forte, e lo stesso Ricciotti riconosce l'inutilità di questa guardia, che per essere resa efficace dovrebbe essere spesa più forte. Chiude la lettera dicendo che sino a che viene Menotti, non ci sono, con ciò, in concordia sulle questioni politiche, non vuole entrare in aperta polemica con lui, e Menotti, dal suo canto, non vuole vedere che è necessario che la salma restasse a Caprera; mentre, che tutto le responsabilità restano sulle sue spalle, Ricciotti crede suo dovere di chiedere di essere autorizzato a conquire l'ultima volontà del padre.

Il viaggio della regina Margherita

Ci telegrafano da Rapallo, 12, ore 13,50:

La regina Margherita, salutata dalle Autorità e acclamata dalle Associazioni e dalla popolazione, lasciò in automobile il *Grand Hôtel d'Europa*, diretta a Pisa.

***

Ci telefonano da Spezia, 12, ore 17,10:

Da Chiavari, alle ore 12,15 è giunta alla Spezia la regina Margherita, accompagnata dal marchese Guicciardini.

La regina Margherita è ripartita per Lucca alle ore 16.

***

Ci telegrafano da Massa, 12, ore 18,5:

Proveniente da Rapallo, giunse in automobile la Regina madre con Guicciardini. La cittadinanza, le fece un'entusiastica dimostrazione. Si offrirono alla Regina splendidi mazzi di fiori. Dopo breve sosta, l'Automobile reale partì per Lucca tra vive acclamazioni.

***

Ci telegrafano da Lucca, 12, ore 19,25:

La Regina madre è attendata, proveniente da Rapallo e Spezia, e ossa all'*Albergo Universo*. La cittadinanza le ha fatto una simpatica, cordiale dimostrazione. Ella si è affacciata al terrazzo dell'albergo per ringraziare. Si tratterrà qui due giorni.

Il Kronprinz presso un pittore fiorentino

Ci telegrafano da Firenze, 12, ore 15,10:

Stamane il Kronprinz si è recato, colla Principessa, ad assistere ad un servizio religioso nella chiesa tedesca.

Alle 11 il Kronprinz, solo, si è recato allo studio del giovane scultore Aldo Guanci, già noto nel mondo artistico per le notevoli opere fatte, e da lui conosciuto anche recentemente nel *Caffè Gambrinus*. Lo scultore aveva suscitato la simpatia del Kronprinz in tal modo, che lo invitò al suo tavolino, trattandolo affabilmente.

La principessa Ocilia è di buonissima salute, ed è unita, col Kronprinz, a passeggio tutto il giorno. Oggi, nel pomeriggio, si è recata, in carrozza, col Kronprinz, alle Cascine.

Re e Principi in viaggio.

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 10:

Il *Petit Journal* ha che il Re del Belgio partirà presto per l'Italia, dove si fermerà una quindicina di giorni. Al suo ritorno si recherà nella sua proprietà di Villefranche, dove si aggiungono importanti lavori. Ripasserà poi per Parigi, facendovi un breve soggiorno.

***

Ci telegrafano da Cannes, 12, ore 13,25:

Il Principe delle Asturie è giunto stamane da Berlino.

***

Ci telegrafano da Berlino, 12, ore 14,20:

Il Principe di Bulgaria è partito stamane per Mecklemburgo, donde ritornerà a Berlino.

La guerra russo-giapponese

(Per telefono e per telegrafo alla Stampa).

Gripenberg sostituirebbe Kuropatkine?

La missione di Benobrasoff.

Parigi, 12, ore 9,15.

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* afferma, che, per quanto riguarda la pace, nessuno, nè Kuropatkine, nè Witte, nè Oyama, nè Gravdachi, come era stato detto, pensa alla pace; almeno prima di una vittoria importante da terra o su mare.

Ho parlato con un alto funzionario di Corte, il quale mi disse che questa voce era assurda. Se la pace fosse fatta attualmente, il Governo perderebbe immediatamente il suo prestigio all'estero e all'interno. »

Il corrispondente del *Petit Parisien* manda da Pietroburgo che si afferma, da fonte sicura, che la malattia di Gripenberg potrebbe non essere che d'ordine diplomatico. Ad ogni modo si crede l'occasione per inviare nell'Estremo Oriente questo generale. In realtà il vegetario di Stato si recherebbe colà per fare, insieme coll'ammiraglio Abbaus, che già vi si trova, un'inchiesta sull'opera di Kuropatkine o dire imparzialmente se il generalissimo dubba o no conservare il comando. Sembra un'inchiesta fatta per Kuropatkine, che ha informò come dovesse arrestarla e condurla alla stazione.

Tornata a Firenze, la Principessa riformò dei suoi sospetti il senatore Municchi, e gli chiese consiglio se dovesse licenziare la spia: il senatore le dimanse per prudenza.

Probabilmente ora fra poco ma convegno fra gli avvocati di Koerner ed i difensori della contessa, e quindi Koerner riferirà al *no* le proposte di Lisina.

Il signor Körnel è arrivato alle 14,35, e pare si sia alloccato con l'avv. Lachmal, che alloggia alle stesso albergo, all'*Hôtel Suisse*. Finora nessun passo fu fatto dal Kiorner verso la Contessa. Si asicura che la Contessa manterrà un contegno di reclusona. Probabilmente più tardi Rosadi avrà un colloquio con Körnel. Si dice che Rosadi sia decisa di far annullare la convenzione stipulata a Dresda fra la Contessa di Montignoso ed il marito, sostenuto che la principessa Lisina non era allora capace di picno intendimento; inoltre per l'esecuzione delle convenzioni e delle sentenze estere in Italia occorre un giudizio di delibazione.

Elogi austriaci a Tittoni.

Ci telegrafano da Vienna, 12, ore 14,10:

La *Neue Freie Presse* loda Tittoni per le dichiarazioni fatte dal ministro Tittoni in Senato, ed aggiungendo che l'Italia può essere sicura che l'Austria nè nell'Albania nè altrove non farà una seconda Tunisi dell'Adriatico ».

Kossuth è per la Monarchia degli Asburgo.

Ci telegrafano da Vienna, 12, ore 13,45:

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* affermò, che, per quanto riguarda la pace, nessuno, nè Kuropatkine, nè Witte, nè Oyama, nè Gravdachi, come era stato detto, pensa alla pace; almeno prima di una vittoria importante da terra o su mare.

Ho parlato con un alto funzionario di Corte, il quale mi disse che questa voce era assurda. Se la pace fosse fatta attualmente, il Governo perderebbe immediatamente il suo prestigio all'estero e all'interno. »

Il corrispondente del *Petit Parisien* manda da Pietroburgo che si afferma, da fonte sicura, che la malattia di Gripenberg potrebbe non essere che d'ordine diplomatico. Ad ogni modo si crede l'occasione per inviare nell'Estremo Oriente questo generale. In realtà il vegetario di Stato si recherebbe colà per fare, insieme coll'ammiraglio Abbaus, che già vi si trova, un'inchiesta sull'opera di Kuropatkine o dire imparzialmente se il generalissimo dubba o no conservare il comando. Sembra un'inchiesta fatta per Kuropatkine, che ha informò come dovesse arrestarla e condurla alla stazione.

Gli impicci della Sublime Porta.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 12, ore 20:

Gli ambasciatori di Francia, Germania, Russia, incaricati per Parigi, per affari di famiglia. La sua ancora sarà di breve durata.

L'ambasciatore di Russia ha inviato alla Porta una protesta circa il deficit nell'ammontare dell'annualità dell'indennità di guerra, che si aggiunge che quest'ultimo ha ricevuto una nuova nota, che è data consegnata al Governo turco il 17 gennaio.

Un conflitto fra Roosevelt e il Senato occasionale dall'uso di una parola.

Ci telegrafano da New York, 12, ore 5:

Roosevelt scrisse al presidente del Comitato degli affari esteri presso il Senato che, secondo lui, l'emendamento col quale la parola *trattato* è unita invece della parola *accordo* nei trattati di arbitrato, è un passo indiretto, o che se questo emendamento fu fatto per rendere nulli i trattati progettati, sarà suo dovere di non curare la loro ratifica.

In lettera del Presidente ha cagionato una certa sensazione al Senato, ove si crede che l'impiego della parola *accordo* darebbe pieni poteri al Presidente per negoziare i trattati di arbitrato senza essere obbligato a sottoporli al Senato. Il senatore Morgan ha affermato vivamente quella che egli considera come un'usurpazione dei diritti del Senato, dichiarando che la lettera di Roosevelt era una nuova prova della sua tendenza ad usurpare le prerogative senatoriali. Risulta dalla decisione odierna che il Senato ambra decisa a mantenere la sostituzione alla parola *trattato* a quella di *accordo*.

***

Ci telegrafano da Washington, 12, ore 8,25:

Il Senato approvò con 57 voti contro 9 un emendamento che sostituisce la parola « trattati » alla parola « accordo » nella denominazione dei trattati internazionali in discussione. Tutti i trattati d'arbitrato furono ratificati.

Agitazioni operaie e scioperi.

Nel Veronese.

Ci telegrafano da Isola della Scala, 12, ore 19:

Stimano oggi luogo il Congresso per la costituzione della Federazione Provinciale delle Leghe dei contadini. Erano presenti 22 Leghe, con circa 1500 inscritti. Fu organizzato un corteo che, preceduto da bandiere e musica, percorse il paese. L'avv. Caperle tenne un discorso per spiegare lo scopo del Comizio. Nel teatro Sociale seguì la discussione. Venne approvato lo statuto della Federazione e fu nominato un segretario provinciale. Si stabilì di indire, nel prossimo Comizio, che avrà luogo a Nogara. Venne inviato un saluto ai lavoratori russi che lottano per la libertà. Varii oratori parteciparono poi ad una discussione. La sede della Federazione sarà stabilita a Legnago.

Panattieri sonnani in isciopero.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 18,15:

Oggi il Comitato direttivo della Lega dei panattieri ha deciso di dichiarare lo sciopero parziale dei panattieri in 15 dei più importanti forni della città. Ha deliberato di inviare ai compagni fornai dei forni in cui non si è proclamato lo sciopero di astenersi dal far pane in quantità straordinaria.

I proprietari dei forni che accettarono il mercanteggiamento hanno ottenuto il loro intento. Il Municipio ha preso le disposizioni necessarie per garantire la cittadinanza dalla mancanza del pane. Per sostituire gli scioperanti fu chiamata a Roma una compagnia di operai fornai della Sussistenza militare.

Gli scioperi nel Belgio.

Ci telegrafano da Bruxelles, 12, ore 19,50:

Si ha da Charleroi: La notte scorsa è stata più calma della precedente. Le operaie fecero ostruzione a sorte si evolsero senza incidenti. Stamane, come tutte le domeniche, le miniere sono deserte. Non si sa che vi sarà domani il movimento di ripresa.

In Francia.

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 20,5:

Il *Temps* ha da Douarnenez: « La situazione si è aggravata. Gli operai filatori hanno cessato tutti il lavoro, dopo di aver chiesto alle costruzioni, di cui sciopero e generale. Gli sciopranti percorsero le vie con bandiere rosse in testa, cantando *l'Internazionale*. »

SPORT

Da Londra a Parigi in pallone.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 12, ore 20.

Già quattro o cinque volte si era riuscito a passare la Manica in pallone; ma ancora non si era riuscito a compiere interamente il viaggio Londra-Parigi. Resterà dunque memorabile l'impresa compiuta la scorsa notte dal signor Giacomo Faure, partito da poco nella capitale francese, particolarmente per la sua abilità a cavalcare, e che ora si è mostrato ardito ed abile aereonauta. Era accompagnato soltanto dal cugino signor Uberto Lahon, e recò maggio 1901, ed ha percorso il pallone *Aerofilia N. 3*, che cubo 1600 metri. Faure era un entusiastico dell'aviatore Hervé, già esperimentato dal conte De la Vaulx, ed un nuovo desiderato a far gioan due e Lohn: sistema che doveva permettere al pallone di salire e discendere secondo la volontà dell'aereonauta. Ma questo motore non potè essere utilizzato, poichè la dogana di Calais si rifiutò di lasciar passare in franchigia il pallone.

Decisero così di compiere il viaggio senza motore, e si diressero col loro aeroplano verso Dover, di dove avevano deciso di iniziare il viaggio.

Se si poteva rinunciare al motore, non si poteva però fare a meno del gas necessario, che si gonfiò mento del pallone. A Dover i due aereonauti non potevano e dissero presentarsi. Il mezzo da cui nacque si Fozzati si impronta una prima stazione ecclitica, intesa a dare ampia prima stazione ecclitica, intesa a dare ampia prima stazione ecclitica, intesa a dare ampia